

IX; intorno al modo dell'approvazione non bene consta, ad ogni modo essa si riferisce in proprio alle lotte interne dell'Ordine, cominciate mentre S. Francesco era ancora in vita, nelle quali ebbe frate Elia non lieve parte. S. Bonaventura tenne la direzione dell'Ordine per diciassette anni, e lo conservò in pace, ma, dopo la sua morte, la tempesta scoppiò. Frate Elia era de' tiepidi. La parte de' rigidi, rappresentata più tardi da Ubertino da Casale, si giovò dei rotoli di fra' Leone, e li citò. Lo *Speculum* quindi è autentico, e anteriore alla Pentecoste del 1227; se ne giovò fra' Tommaso da Celano, ma in quell'opuscolo mancano le lodi a frate Elia, che troviamo invece nella prima leggenda del Celanese. La seconda Leggenda di fra' Tommaso da Celano è fredda, e manifesta un uomo già stanco: forse essa proviene dai Tre Soci, a tale lavoro invitati dal Celano stesso e dal Generale, ai quali era piaciuto l'anteriore lavoro del medesimo. Fu in mezzo a questi fatti, che S. Bonaventura compilò la sua biografia, la quale ebbe lo scopo di pacificare gli animi. Dopo aver tracciato questo quadro delle antiche biografie del Santo, gli editori esaminano la sostanza del testo da essi pubblicato, e osservano che non ha il fine di comprendere tutti i fatti del Santo, ma piuttosto quello di completare i lavori altrui. Chiude il volume un bel discorso del Domenichelli sopra « l'indole di S. Francesco », dove se ne spiega l'animo, le sue virtù, la sua sottomissione alla Chiesa (1). — U. Cosmo (2) esamina il *Sacrum Commertium b. Francisci cum do-*

---

(1) S. BONAVENTURA, *Legendae duae de vita s. Francisci Seraphici*. Ad Claras Aquas (Quaracchi). typ. Coll. s. Bonav., pp. VIII 270, 16° (*Opera Omnia*, vol. III, pp. CXXIV, 760) — M. FALOCI-PULIGNANI, *Un ms. della seconda vita del b. Tomm. da Celano*, *Misc. franc.* VII, 79-80 (del sec. XIV).

(2) *Le mistiche nozze di frate Francesco con Madonna Povertà*, *Giorn. dant.* VI, 49 sgg. 97 sgg.